



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano via Duomo, 4 87018 San Marco Argentano (CS) Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197 e-mail direttoreucs@diocesansanmarcoscalea.it

Simposio su Gioacchino da Fiore

Oggi alle ore 18,30 nella parrocchia Regina Paradisi in Roggiانو Gravinà avrà luogo l'incontro culturale promosso dall'Associazione culturale "Fiducia in G. G. Gioacchino da Fiore" a cui parteciperanno mons. Leonardo Bonanno, il dott. Riccardo Succurro presidente e dott. Saverio Basile vice presidente del Centro Internazionale di Studi Gioacchimiti di San Giovanni da Fiore.

«Dalla memoria alla vita»

Un convegno sull'importanza di custodire e tramandare la storia. Il vescovo: «Ricordare anche eventi tragici come la Shoah ci aiuta a riflettere sul valore dell'esistenza»

DI ANTONIO AGOVINO

Mercoledì 13 maggio scorso, giorno in cui la Chiesa ricorda l'apparizione della Vergine di Fatima e ricorda l'attentato a San Giovanni Paolo II nel 1981 che in quel giorno ha riconosciuto l'intervento straordinario di Maria, si è tenuto presso il Teatro Urbano II di San Marco Argentano, il convegno «Dalla memoria alla vita - La famiglia e il museo nella custodia e nella trasmissione del suo valore», organizzato dal Centro italiano femminile del luogo e patrocinato dalla Provincia di Cosenza, dalla Rete Universitaria della Memoria e dal Comune di San Marco Argentano. Moderatrice, la dr.ssa Pia Morimanno; al tavolo dei relatori, Leonardo Bonanno vescovo della diocesi di San Marco - Scalea, il sindaco di San Marco Argentano Virginia Mariotti, il parroco di San Donato di Ninna e assistente del Cif Don Pino Esposito, l'avv. Roberto Ameruso sindaco di Tarsia, il docente universitario Paolo Coen, la prof.ssa Pina Brenner figlia dell'editore viennese Gustavo Brenner sopravvissuto alla deportazione nazifascista. Presente un qualificato il pubblico. Dopo i saluti del sindaco di San Marco Argentano, introducendo i lavori, la dr.ssa Morimanno ha posto l'accento sull'importanza della famiglia come custode della vita e della memoria. Don Pino Esposito ha ricordato che la data del Convegno non è stata casuale, ma è stata scelta nella concomitanza dell'apparizione della Madonna ai pastorelli di Fatima. Il sacerdote ha incentrato il suo intervento sull'importanza della dignità umana e del diritto alla vita nel solco della tradizione cattolica che deve essere modello per la famiglia di oggi, in una società spesso senza valori autentici. E nella famiglia che si perpetua il ricordo dei dati del passato attraverso la memoria. Sul filo dei suoi



Un momento del convegno di studi

ricordi personali, l'avv. Ameruso ha sottolineato l'importanza del recupero dei documenti storici, che attestino quella che è stata una delle tragedie più dolorose della civiltà umana, la Shoah, esperienza vissuta direttamente dalla comunità del suo paese attraverso il campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia. Ferramonti era il campo di concentramento nel quale trascorsero la propria prigionia centinaia di ebrei italiani, calabresi ed europei tra cui il padre della prof.ssa Brenner la quale con estrema commozione, ha raccontato l'esperienza del padre, rivissuta con lei bambina tra la negazione del ricordo e la difficoltà di ricostruire una vita normale. La stessa non ha mancato di ricordare che la sua formazione è stata arricchita dall'incontro di due culture, quella ebraica del padre e quella cattolica della madre: la diversità moltiplica le risorse. È sulla necessità della memoria che ha discusso il prof. Coen, esperto nell'organizzazione dei musei, visti come bisogno del territorio e come momento di riflessione su avvenimenti che come la shoah sono esposti a rischio del

negazionismo. Il nostro vescovo ha ricordato ai presenti la vicinanza di Ferramonti con il centro di San Marco benché ricadente nel territorio dell'arcidiocesi di Rossano - Cariati. Questo dato ci porta ad approfondire la storia di questo Campo anche sotto l'aspetto dell'assistenza spirituale agli internati e il ruolo che la Chiesa locale ha svolto in quel triste periodo storico. Ma a mons. Bonanno ha tenuto a precisare che la memoria della Shoah ci deve rendere responsabili dinanzi al valore della vita, in ogni suo stadio così come insegnato dal Magistero della Chiesa in particolare dai Pontefici ai nostri contemporanei. «Che senso ha gridare allo scandalo «per un folle uomo» che è stato capace di sterminare sei milioni di ebrei, sperando soprattutto di stradare l'idea di Dio nella comunità ebraica, quando oggi siamo capaci di negare la vita anche tra le mura domestiche, specialmente se essere umani bisognosi di accoglienza e di cura vengono soppressi. Così ai negazionisti dell'Olocausto si associano quelli che, anche tra i cristiani negano di fatto il

Il 2 giugno

Convegno Pastorale diocesano

Presso la Colonia San Benedetto di Cetra marina martedì 2 giugno si terrà il Convegno Pastorale diocesano quale momento di grande fraternità e confronto, che si pone come obiettivo principale il coinvolgere tutta la Chiesa locale e occasione imperdibile di formazione, con tutti i sacerdoti, le consacrate e gli operatori pastorali della diocesi. Il tema scelto, alla luce di quanto vissuto e verificato durante questo anno pastorale ed in pieno accordo con il nostro Vescovo e con la Chiesa Italiana, è il seguente: «Dalla gioia del Vangelo le sorgenti del nuovo umanesimo». La giornata sarà animata e coordinata dall'Ufficio catechistico diocesano e curata da don Gianfranco Calabrese. Alla luce del contesto odierno è urgente e accetta la sfida della proposta completa e concreta delle cinque strade che portano a Cristo Gesù.

valore di ogni vita e con il loro permissivissimo consenso che la comunità civile si doti di leggi che non rispettano la vita fin dal suo sorgere. E questo costume che diventa norma a fare più paura tra quanti guardano alla storia per ricavarne, come ci hanno insegnato i classici, una lezione di vita».



mosaico

Agenda pastorale del vescovo

Oggi. Alle ore 17 il Seminario diocesano celebra l'Eucarestia e rinnova l'atto di affidamento della comunità alla Madonna.
Domani. Alle ore 18, 30 nella chiesa di San Benedetto in Cetra celebrerà con il Trigesimo di Aquilina Brusca, sorella di don Sebastiano.
Sabato 30. Alle ore 18 amministrerà la Cresima nella Parrocchia di San Nicola in Platets in Scalea.
Alle ore 11 è ad Acquappesa per la S. Cresima. Pranza con la comunità in Contrada Sant'orio.
Alle ore 18 amministrerà la Cresime nella Parrocchia San Giuseppe Lavoratore di Scalea.
Lunedì 1 giugno. Alle ore 12 celebra l'Eucarestia al Seminario per la Giornata diocesana dei Ministranti.
Venerdì 5. Alle ore 18, presso l'Istituto Comprensivo Statale «P. Giuseppe Puglisi» di Belvedere Marina, assiste al concerto di fine anno tenuto dall'Orchestra dell'Istituto. In serata partecipa alla cena di solidarietà promossa dal Centro Italiano Femmine di Belvedere.
Sabato 6. Alle ore 11 al Santuario Mariano del Pettoruto benedice le nozze di Raffaele Rosignuolo e Antonella Derta. Alle ore 18 amministrerà la Cresime ad Aieta.
Domènica 7. Per la solennità del Corpus Domini alle ore 18 celebra la Santa Messa solenne in Duomo e guida la processione per le vie di San Marco. In serata prende parte con alcuni presbiteri alla festa per il 18° compleanno di Francesco Perla del quale mons. Bonanno è padrino di Cresima.
Giovedì 11. Presso il Santuario di San Francesco in Paola partecipa alla Giornata regionale per il Clero e la Vita Conscrata.

Anniversario di ordinazione

Il can. Salvatore Fuscaldo, parroco di San Gaetano in Cosenza e Direttore del Museo diocesano ha celebrato ieri il 25° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale. Ha presieduto la celebrazione l'arcivescovo Salvatore Nunni a cui hanno partecipato diversi presbiteri diocesani e amici di don Salvatore. Anche il nostro Vescovo, già docente negli anni di liceo nell'allora Università regionale diocesano, ha voluto essere presente alla giornata giubilare per riconfermare al caro don Salvatore la stima e l'affetto che egli nutre da sempre e che è riconosciuto da tanti fedeli cosentini e dei paesi vicini da cui la famiglia Fuscaldo proviene. Dopo la cerimonia religiosa è seguito un momento di convivialità fraterna presso la Villa Rendano nel territorio parrocchiale.

5xmille ad «Arva Domus»

Anche quest'anno si può destinare all'Associazione di Volontariato «Arva Domus» 5 per mille delle imposte su «Arva Domus» due benefici enti nella provincia ecclesiastica cosentina si rafforza perché la sede di San Marco è suffraganea dell'arcidiocesi di Tarsia e mons. Nolè ne diviene il metropolita. Egli riceverà il pallio dalle mani del nunzio apostolico in Italia in una cerimonia successiva al suo ingresso nella nuova sede e in quell'occasione i vescovi suffraganei renderanno omaggio al loro metropolita. Rinnoviamo a mons. Nolè gli auguri più fervidi per il servizio pastorale che è chiamato a svolgere in Calabria.

Concorso per studenti

Gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore «Fermi - Candela» di San Marco Argentano, hanno partecipato al concorso - progetto fotografico «Luci ed ombre di giustizia e legalità», indetto dalla delegazione regionale Caritas, progetto «Costruire speranza» finanziato dalla Caritas italiana. «Il nostro metterci in gioco ha avuto come unico scopo il divertimento e la socializzazione che si è creata all'interno del nostro istituto. L'esperienza è stata alquanto positiva permettendoci di conoscere in maniera approfondita le realtà del nostro territorio, evidenziando così gli aspetti per cui andare «ferri» dei nostri luoghi. Allo stesso tempo, abbiamo preso coscienza di tutto quello che dovrebbe essere modellato e sostituito, non nella sostanza ma nella mentalità di chi vive. Giornalisti e reporter per un giorno ha fatto sì che l'obiettivo cogliesse e mettesse in evidenza le luci di una ragazza che si presta ad aiutare e a soccorrere la propria nonna, allo stesso modo e con le stesse cure che la nonna le aveva prestato nel suo passato da bambina. L'effetto delle «ombre» che si appaiono agli studenti sono rappresentate da questa presenza umana (miore) che furtivamente si intrattiene con un gioco vitale. Da ciò si desumono gli effetti del bene e del male che si trovano nella società e delle scelte che ogni essere umano fa coerentemente al suo modo di essere e di vivere».

Pia Tommaso e Martina Cipolla

diocesi

Convegno liturgico I diversi carismi dati dallo Spirito

Domenica 17 maggio si è svolto, presso il Piccolo Teatro «Urbano II» in San Marco Argentano, il convegno liturgico dal titolo: «La ministerialità istituita e del diacono nella Celebrazione Liturgica». Il teatro era gremito, i posti sono stati occupati dai partecipanti provenienti da tutte le parrocchie. Dopo i saluti del Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano Sergio Ponso ha introdotto i lavori citando alcuni passi dei documenti della Chiesa. La relazione tenuta dal can. Luca Perri, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano dell'arcidiocesi metropolitana di Cosenza e maestro delle celebrazioni liturgiche, è stata di alto profilo culturale e comunicativo ed ha coinvolto attivamente tutti i partecipanti. Si è messo in evidenza che i carismi dati dallo Spirito a tutti per il bene di tutto il corpo ecclesiale, quando sono riconosciuti dalla Chiesa diventano ministeri stabili: ordinati, istituiti, di fatto. La celebrazione Eucarestica è il frutto di una pluralità di interventi che a sua volta genera una armonia corale di servizi dove tutto si costruisce con l'apporto di tutti. Nell'azione liturgica infatti: si prega, si canta, si adora, si professa l'unica fede; si raccolgono le offerte, ci si scambia il dono della pace, ci si nutre del pane spezzato, si esprime gratitudine a Dio, si parte dal tempio per testimoniare a tutti la ricchezza incommensurabile dei doni ricevuti. Quanto più si sviluppa la vitalità della comunità ecclesiale tanto più sono necessari e urgenti i ministeri di fatto e, viceversa, quanto più si sviluppano e si esercitano i ministeri laicali tanto più si sviluppa e matura la vitalità della comunità ecclesiale. Per pianificare e preparare una celebrazione liturgica sono necessarie persone adeguate che siano disposte e in grado di assumersi questo compito assieme al sacerdote, in particolare bisognerebbe istituire un gruppo che si interessa specificamente di tutta la vita liturgica parrocchiale.

Tullio Di Cianni



Cosenza - Bisignano, Nolè nuovo arcivescovo della diocesi

Il Santo Padre, accogliendo le dimissioni di mons. Salvatore Nunni ha nominato quale nuovo arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, Francesco Antonio Nolè, che da quindici anni guida la diocesi Turis - Lagonegro. Noto a Potenza nel 1948 il nuovo arcivescovo appartiene all'Ordine dei Frati Minori Conventuali dei quali nel 1974 è stato eletto Ministro della provincia napoletana, comprendente Campania e Basilicata; è riconfermato nell'incarico nel 1997. Il 10 dicembre 2000 è stato consacrato vescovo nella Basilica di Pompei e destinato alla guida della diocesi della vicina Basilicata. La nostra diocesi, nella parte del Tirreno cosentino,

confina con Maratea e altri centri dell'interno, che fanno parte del territorio dell'attuale diocesi di mons. Nolè. Oggi con la nuova nomina di Nolè il rapporto tra due Chiese particolarmente vicine nella provincia ecclesiastica cosentina si rafforza perché la sede di San Marco è suffraganea dell'arcidiocesi di Tarsia e mons. Nolè ne diviene il metropolita. Egli riceverà il pallio dalle mani del nunzio apostolico in Italia in una cerimonia successiva al suo ingresso nella nuova sede e in quell'occasione i vescovi suffraganei renderanno omaggio al loro metropolita. Rinnoviamo a mons. Nolè gli auguri più fervidi per il servizio pastorale che è chiamato a svolgere in Calabria.

«Dio e i numeri incapaci», la relazione tra la matematica e la vita ecclesiale

DI UMBERTO TARSTANO

«Dio e i numeri incapaci» è il titolo dell'ultimo lavoro del teologo e filosofo don Domenico Concolino, sulla relazione tra matematica e vita ecclesiale. Lo studio edito per i tipi della Rubettino è un'opera estremamente utile in un tempo in cui il calcolo, attraverso gli algoritmi che reggono la nostra società della informatizzazione, è sempre più alla base della vita quotidiana di ciascuno e anche dell'agire pastorale. L'autore mette a fuoco «i limiti e la pertinenza della correlazione tra sapere matematico e fede vissuta e collocando i risultati all'interno dell'orizzonte del credere cristiano», dimostrando che il numero diventa incapace poiché ha «il suo limite e al contempo il potere di cattura ed esibizione

Un'apassionata analisi dell'idea filosofica e teologica di «numero» guardando alla sua reale influenza sulla missione della Chiesa

della realtà» e così restano inabili «davanti all'essere e all'agire del Dio dei cristiani nel mondo» poiché la realtà del numero non può contenere ciò che spesso non è visibile e che viene rivelato all'uomo attraverso la fede. La proposta di Concolino impegna il lettore a rileggere la «potenza» dei numeri attraverso il mutamento del paradigma: una sfida ed un ribaltamento di prospettiva esaltando l'uomo stesso e lo accompagnando in una visione metafisica alta che transita anche



Particolare della copertina del volume

attraverso il sapere scientifico che dei numeri ne è carente. Dalla stessa terra in cui Pitagora fondò la Scuola dove si approfondirono la filosofia e la matematiche arriva la proposta, contenuta nel presente saggio, di superare la contrapposizione tra pensiero logico - matematico e lettura teologica del reale. Il volume contiene la prefazione di Vincent Dollmann, vescovo ausiliare di Strasburgo, e del matematico Jacques Dupont, procuratore generale dell'ordine certosino.